

ANNO XL - N. 3
settembre 1992



1920/1992

72° della Sezione

Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini

Sezione A.N.A. - Trento - Via A. Pozzo 20 - Telefono 985246 - Sped. in abb. post. Gr. 3/70 - Aut. Trib. Trento n. 36 del registro in data 30.1.1953. Periodico mensile. Presidente: **Guido Vettorazzo**. Direttore resp.: **Angelo Amadori**. Redattori: Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini, Sandro Sommadossi, Ernesto Tonelli, Amadio Chilovi.
Taxe perçue - Tassa riscossa, Abonnement Poste
Abbonamento Posta 38100 Trento, I Gratis ai soci
Stampa STT Tn - Via Missioni Africane, 17



In copertina

**SUL TONALE
«L'INCONTRO
DELL'AMICIZIA»
a ricordo dei caduti
italiani
e austriaci nella
guerra 1915-18**

Presenti i ministri degli esteri d'Italia e Austria, una giornata per ricordare i lutti del passato ma anche i vincoli di amicizia e di pace che legano oggi i due Paesi, soprattutto dopo la conclusione del 'pacchetto' sull'Alto Adige.

Ai partecipanti alla festa del Tonale il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha voluto indirizzare un messaggio significativo, qui riportato all'interno.

LA PRESIDENZA INFORMA

a cura di A. De Maria

- Il Comitato di Presidenza ha preso atto, con viva soddisfazione, della felice conclusione di «Handicamp '92» a Ronchi di Ala. Rinnova il suo plauso e le sue congratulazioni a tutti gli alpini che vi hanno partecipato fornendo, ancora una volta, esempio di generosa solidarietà umana. Cento persone, fra disabili e accompagnatori, hanno potuto godere di un sano e sereno periodo di vacanza grazie ai volontari alpini che per 15 giorni hanno fatto funzionare in modo esemplare la mensa del campeggio. Non dimentichiamo che con gli alpini hanno lavorato, portando una gradita nota di gentilezza, anche alcune signore.
- Una cerimonia imposta dal nuovo modello di difesa, come si suole definire oggi la continua riduzione di unità del nostro Esercito, si è svolta il giorno 5 settembre alla caserma Pizzolato. Cerimonia solenne e dolorosa insieme che ha portato allo scioglimento del 3° Gruppo speciale di artiglieria «Bondone» e del glorioso 4° Gruppo di artiglieria pesante campale «Pusteria». La delusione è stata, ma solo in parte, mitigata dalla trasformazione del 2° Gruppo artiglieria pesante campale «Vicenza» in 2° Reggimento. Alla manifestazione, presieduta dal Comandante del 4° C. d'A.A. Gen. Federici, erano presenti le massime autorità civili dello Stato. La nostra Sezione era rappresentata dal nostro Presidente Sezionale avv. de Pretis, dal vessillo e da una folta partecipazione di alpini in congedo.

L'angolino del direttore

È l'ora del DOVERE

Questa nostra Italia, che vuole e deve essere parte d'Europa, anche per poter continuare a vivere in pace, si è risvegliata dal sopore diseducante promosso da tanti irresponsabili, che negli ultimi decenni e da vari pulpiti hanno voluto far credere, soprattutto ai giovani, che sono il domani dei nostri Paesi, che sia possibile pretendere «tutto, subito e gratis».

Tutti ci stiamo accorgendo che non è possibile.

Per i vecchi, che hanno vissuto una gioventù di privazioni e di sacrifici, non è certo una novità. Le generazioni illuse dovranno impegnarsi a superare queste difficoltà, ben conscie che il benessere e la pace non nascono dalle proteste ma dalle fatiche, dalle rinunce e dagli sforzi comuni.

Siamo certi che gli alpini contribuiscono con la loro serietà di vita e con il rispetto delle reali esigenze familiari e delle nostre comunità a superare le asperità di questa risalita dagli abissi verso gli altipiani di una vita più serena e ricca di reciproca fiducia basata sull'onestà e sulla rettitudine.

E che Iddio ci assista.

A.A.

Ricerche

EGIDIO CANAL



Semplice e commovente la dedica sul retro:
N. 21.10.1922
«Per vivere accanto a chi mi ricorda»
M. 22.12.1942

Dopo la pubblicazione su «Dos Trent» di marzo 1992 della foto dell'alpino Berti Lino, caduto in Russia il 30 dicembre 1942, insieme a quella di un suo amico di cui non si conosceva il nome, abbiamo avuto notizia che si tratta dell'alpino Egidio Canal di Tesero Lago, caduto pure a Selenyi Jar il 22 dicembre 1942.

La sorella Maria infatti ha risposto a «Ricerche» informandoci che la stessa foto di Egidio è ancora esposta nelle scuole di Tesero.

Il Gruppo alpini non ne sapeva niente? Forse potrebbe intitolarsi al nome del caduto?

Da recentissime ricerche abbiamo appreso che Egidio Canal è nell'elenco dei caduti del 9° alp. Div. Julia a Selenyi Jar, sepolto in quel cimitero campale che proprio nel giugno scorso la Delegazione italiana di Onorcaduti, ha scavato. Se la fortuna assiste, potrebbe forse essere recuperato. Speriamo.

S.S

Un comune ideale: la Pace

«Alpini italiani e Landes-Kaiserschützen austriaci si stringono la mano al Passo del Tonale, presenti i ministri degli esteri italiano Colombo e austriaco Moch».

Quest'anno la cerimonia, organizzata dalla Sezione ANA di Trento e dal Comune di Vermiglio al Passo del Tonale, ha assunto particolare risalto e importanza per la contemporanea presenza dei Ministri responsabili della politica estera italiana e austriaca.

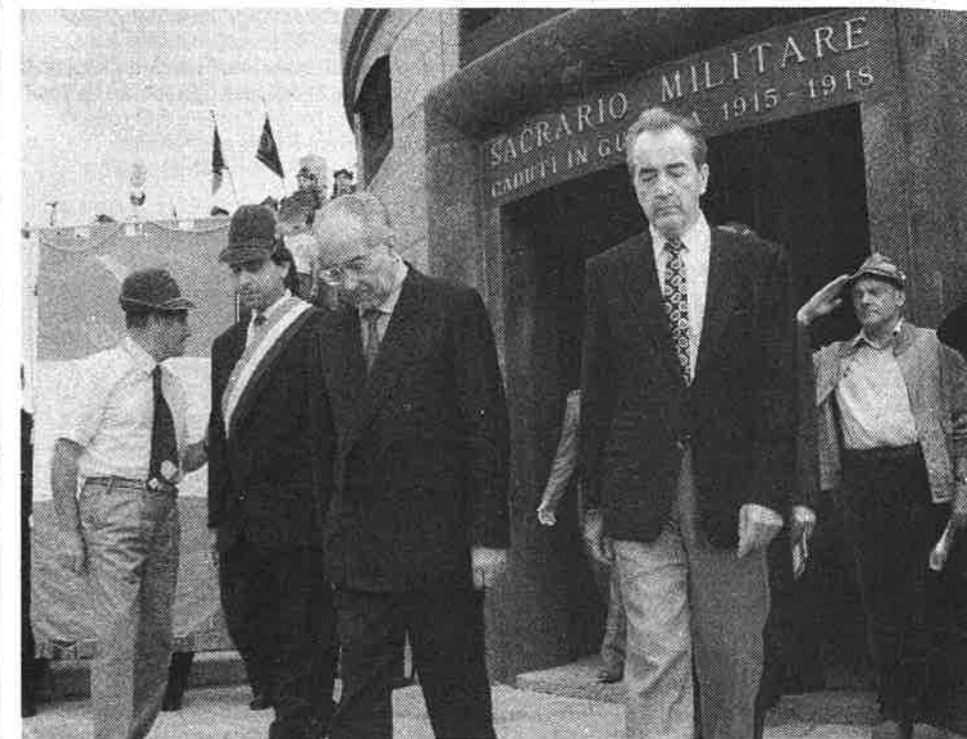
Ai piedi del Sacrario che racchiude e conserva le spoglie di centinaia di soldati caduti durante la prima guerra mondiale, combattuta fra i ghiacciai dell'Adamello, del Presena, dell'Ortles e sui picchi del Montozzo, alpini italiani e austriaci, a distanza di 77 anni, si sono stretti la mano accompagnati dallo stesso desiderio: il rifiuto alla guerra.

È stato questo il significato semplice e umano che l'incontro ha racchiuso e che, dal Tonale, superando i confini delle nazioni, vuole raggiungere gli altri popoli per dare alle nuove generazioni un futuro non più battuto da venti di guerra.

Un'interessante mostra fotografica ricca di cimeli sulla guerra ha completato la manifestazione confortata, oltre che dalla folta presenza di alpini in congedo, dalla partecipazione popolare di centinaia di turisti e amici degli alpini.

La sfilata è stata aperta dalla fanfara della Brigata Alpina Tridentina seguita dai gonfalonieri di Vermiglio e Ponte di Legno, dal vessillo Sezionale, dai gagliardetti dei gruppi e dalle autorità civili e militari.

La fanfara austriaca, seguita dai Landes-Kaiserschützen, dalle autorità austriache e germaniche chiudevano il lungo ordinato corteo.



I ministri Colombo e Moch - Foto POVINELLI - Pinzolo

Dopo la S. Messa officiata dal cappellano della Sezione don Covi sono state deposte, all'interno dell'ossario, le corone d'alloro in

ricordo dei caduti, mentre alte nel cielo salivano meste e ammonitrici le note del Piave dell'«Ich hatte einen Kameraden».

Purtroppo mentre parliamo di speranza, di pace, la guerra è vicina ai nostri confini chiede ancora il suo tributo di sangue. È recente il vile abbattimento in Bosnia di un nostro aereo militare, con la morte dei quattro componenti l'equipaggio che stavano portando termine una missione umanitaria. Ma così vanno le cose nel mondo. La guerra è la lezione della storia che i popoli non ricordano abbastanza e anche in questa tragica circostanza la lezione è stata dimenticata.

Anche nei vari interventi dei Ministri, del Sindaco di Vermiglio, del rappresentante austriaco Col. Johan e del Gen. germanico Coqui si è parlato di questa lezione inutile e disastrosa ma si è voluto ugualmente ricordare e ribadire l'impegno di tutti a ricercare la pace e a salvaguardare le etnie nazionali.

La cerimonia si è conclusa con il discorso del nostro Presidente Sezionale avv. de Pretis il quale con sobrietà e chiarezza ha ribadito che l'incontro di oggi è la prova tangibile della volontà di trarre da un passato doloroso per tutti, utili ammaestramenti per il futuro. Ha anche ricordato i nostri giovani alpini alle armi operanti in Sicilia, Calabria e in Sardegna per mantenere viva vitale la presenza dello Stato in quelle regioni.

Aurelio De Maria

Messaggio del Presidente Scalfaro

L'importanza assunta dall'Incontro dell'Amicizia organizzato dalla nostra Sezione è dimostrato dal messaggio pervenuto dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro che riteniamo doveroso riportare integralmente:

«A tutti i partecipanti alla Festa dell'Amicizia il mio saluto affettuoso, agli organizzatori il mio grazie riconoscente per una iniziativa carica di significato. Ai Ministri degli Esteri di Austria e d'Italia con il grazie l'augurio per la loro opera intelligente e faticosa per l'Europa e la pace.»

Sono nato nel 1918 quando la terribile guerra volgeva al termine e negli anni di scuola, quelle pagine di storia allora recente, furono oggetto di studio intenso e a volte esaltante. La guerra del 1940-45 dimostrò tragicamente quanto tanto sangue, tanti morti, tanto lutto d'un tratto siano vani. Terribile insegnamento per i giovani e per i popoli. Oggi la vostra festa ha il sapore della resurrezione, sono ancora vivi combattenti di allora affratellati e impegnati da quel sanguinoso ricordo a compiti di pace. Grande lezione per ciascuno di noi.

Solo la fratellanza, la collaborazione, la solidarietà sono fonte di armonia, di benessere e di pace. Ma le sofferenze passate devono impegnarci a difendere i diritti e i valori dell'uomo, di ogni uomo, di tutti gli uomini. È l'impegno che ci coinvolge e chiede a ciascuno di questa vecchia Europa una viva capacità di sacrifici per la pace. La comunità Europea non può soffocare la violenza con la violenza, ma non può stare a guardare senza capacità di intervento, diritti cancellati, altra violenza, altro sangue.

Dal vostro incontro d'amore e di pace viene urgente l'imperioso invito a far tutto, proprio tutto, per la pace».

CRONACHE DAI GRUPPI

ZONA DESTRA ADIGE

Riunione Capigruppo

Luglio, calura estiva, momento per la riunione di Zona a «Malga Albi» amena località sul monte Bondone sopra Garniga. Presenti quasi tutti i Capogruppi si è parlato dell'adunata nazionale scorsa e di quella del '93 a Bari - operazione sorriso a Rossosch - impegni di Zona e altro ancora.

Conclusa la discussione sulle manovre teorico-alpine si è passati a quelle culinarie con specialità gastronomiche locali offerte dal Gruppo ospitante. Quattro «cante» hanno poi accompagnato il rientro a casa dei convenuti.

ZONA SINISTRA ADIGE

TRENTO
Gara di tiro a segno

Il Gruppo ANA di Ravina ha vinto la quarta edizione del Trofeo «Caduti Gruppo di Trento» interrompendo una lunga serie di vittorie del Gruppo di Mattarello.

- 2° classificato il Gruppo di Mattarello
- 3° classificato il Gruppo di Vigolo Vattaro
- La Classifica individuale vede al primo posto Marino Berti del Gruppo di Mattarello,
- 2° Marco Cont del Gruppo di Mattarello
- 3° Marco Bailoni Gruppo di Vigolo Vattaro
- 4° Gianni Ferrari Gruppo di Ravina
- 5° Marco Zanella Gruppo Ravina

Penne nere e piumetti si sono riuniti a convivio nella sede del Circolo per il gemellaggio del Gruppo ANA di Trento con la Sezione Bersaglieri: massima cordialità fra il Direttivo del Gruppo e gentili signore ed una rappresentanza piumata guidata dal Presidente Rag. Giuseppe Rossi. Hanno presenziato il Comandante del Presidio Militare Generale Giorgio Pontelli e Signora ed una rappresentanza di ufficiali del Comando Militare Provinciale.

Il 13 luglio sul Doss Trento presso il mausoleo del Martire ha avuto luogo l'annuale commemorazione del sacrificio di Cesare Battisti, organizzata da Sezione e Gruppo ANA di Trento con la partecipazione di Autorità, Sindaco di Trento, Vicecommissario del Governo Comper, Comandante del Presidio e del Gruppo Carabinieri, rappresentanze d'Associazioni d'Arma con vessilli e gagliardetti.

Abbiamo accompagnato all'ultima dimora il 1° Capitano **Ruggero Thiella, socio anziano iscritto al Gruppo dal 1938.**

Ha partecipato alla 2ª guerra mondiale sul fronte Greco Albanese dal 1939 al 1943.

Era decorato di croce di guerra al Valor Militare.

PRESSANO
Alpini in gita sull'Ortigara

Il Gruppo alpini di Pressano ha effettuato una gita sull'Ortigara, alla quale hanno partecipato una sessantina di iscritti e familiari. La gita, organizzata dal segretario Italo Nicolini e dal Capogruppo Giancarlo Chisté, è stata caratterizzata dalla celebrazione della Messa da parte di Padre Pietro dei Canossiani di Lavis nella Chiesetta Monte Lozze e dalla deposizione di una corona d'alloro all'ossario.



I soci Franco Franceschini e Carlo Pisetta, valenti sciatori, hanno accompagnato amici di Modena sulla Cima Cresta della Croce dell'Adamello.

MATTARELLO
Da lavatoio pubblico a magazzino.

I lavori alla «lavandaia», iniziati da qualche mese e sospesi per la pausa estiva, ora procedono alacremente e grazie alla generosità degli Istituti di Credito locali, Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto e Cassa Ru-



rale di Aldeno è intenzione degli Alpini di completare l'opera se non ancora entro l'anno in corso nei primi mesi del '93.

E così dopo anni di alterne vicende e contrattempi il Gruppo di Mattarello «M.O. Guido Poli» vedrà coronato con successo il proprio sogno di riunire in un'unico luogo i propri materiali indispensabili per le programmate attività.

VILLAZZANO
«Cheserle» M. Pasubio

Alla cerimonia commemorativa per Battisti e Filzi al Monte Corno 12 luglio '92 il Consigliere sez.le Carlo Grisenti ha riabbracciato il commilitone Verdolin cav. Luigino di Verona, che non rivedeva dal lontano 1950.



Nella foto, Grisenti e Verdolin, assieme al Capogruppo di Vanza Tranquillo Bisoffi e all'alfiere Pio Bisoffi.

Auguri e... «ad multos annos».

Alcuni soci, sollecitati dal Capogruppo, si sono dati da fare per rimettere a posto un sentiero nei boschi alla periferia del paese, con la collaborazione del «Nuvola» destra e sinistra Adige. È stata effettuata anche una trasferta fuori provincia per dare una mano nella raccolta della legna al «Giardino Esperia», dove soggiorna la maestra degli alpini Tina Zuccoli.

Il Gruppo ha rappresentato la Sezione all'inaugurazione della sede ANA di Creazzo (Vicenza), ricevendo il plauso del Presidente Dalla Vecchia.

ZONA ALTIPIANI LAVARONE
FOLGARIA VIGOLANA LUSERNA

VIGOLO VATTARO

Presenti per la Sezione di Trento il Vicepresidente e il Consigliere di Zona Carbonari si è svolta l'inaugurazione della nuova sede ANA.



Dopo la S. Messa e sfilata fino alla nuova sede il segretario Silvano Tamanini prima e il Capogruppo Guido Tamanini, da nove anni alla guida, hanno rivolto il saluto e un ringraziamento agli intervenuti, con breve storia dall'assegnazione del primo precario locale alla realizzazione di questa sede, nuova ed elegante realizzata con alacre impegno di Zona, quindi il socio fondatore Giovanni Tamanini ha tagliato il nastro, cui è seguita la benedizione dei locali da parte del Rev. Parroco e un ricco rinfresco.

ZONA DI ROVERETO

ROVERETO

Sabato 5 settembre diversi soci hanno partecipato con viva soddisfazione a Merano al giuramento delle reclute del Btg. Edolo, cordialmente accolti, anche con rancio in caserma.

Ricordo Bruno Sottoriva

In agosto scorso, dopo breve malattia, «è andato avanti» il socio anziano Bruno Sottoriva, reduce di Russia ove combatté inquadrato nella 20ª batt. Gruppo Vicenza della Tridentina, comandata dal Cap. Bavosa.

Al funerale hanno presenziato, a conforto dei famigliari, numerosa popolazione di amici ed estimatori con nutrita rappresentanza di alpini, guidati dal Capogruppo Zanella e dal Consigliere di Zona Dapor.

MARCO

Il 14 giugno si è svolto il primo trofeo si tiro a volo, in memoria dell'alpino Domenico Versini, presso il poligono del Gruppo ANA di Lenzima. Un vivo plauso ai 46 tiratori che hanno dato prova della loro precisa abilità, e specialmente al vincitore Tisato di Vicenza, cui è stato consegnato il trofeo messo in palio dai fratelli Versini. Numerosa la presenza dei soci di Bussolengo, e gradito l'omaggio alpino del Gruppo di Isera.

La rifondazione e inaugurazione ufficiale del Gruppo alpini guidato da Luciano Tosin ha avuto luogo domenica 13 settembre u.s. ben sottolineata dall'intervento di Arioldi, alpino del C.D. e Presidente della Circostrizione.

Hanno fatto corona festosa 25 gagliardetti, con molti alpini della Zona e della Sezione, rappresentate dal Vicepresidente Zorzi e dal Cons. Dapor. Fra le autorità il Sindaco di Rovereto Monti, il Generale Pontelli e il Cap. Mameli dei Carabinieri.

POMAROLO
30° di fondazione

Il Gruppo alpini «Ciro Galvagni» di Pomarolo ha recentemente festeggiato in località Servis di Savignano il 30° anniversario di fondazione.



Alla cerimonia ed ai successivi festeggiamenti erano presenti nutrite rappresentanze ANA con oltre 20 gagliardetti di gruppi, anche dal Vicentino, il sindaco di Pomarolo Luigi Pasqualetto, la sezione ANA di Trento con il vessillo rappresentata dal Consigliere Guido Vettorazzo. Nel pomeriggio, dopo la celebrazione della Messa presso la Baita «Penne Nere», si è svolta la cerimonia di commemorazione con il saluto del Capogruppo Aldo Gasperotti che ha ricordato in modo particolare Mi-

chele Pedri fondatore e Capogruppo per 25 anni, costretto a rinunciare alla presenza a Servis perché costretto in ospedale. Sono quindi seguiti i saluti del sindaco e del maestro Vescovi.

Il Consigliere Vettorazzo ha portato il saluto del presidente e del consiglio direttivo della sezione di Trento, esprimendo il plauso per l'opera fin qui svolta dal Gruppo di Pomarolo in ambito organizzativo e solidaristico-sociale, sottolineando la partecipazione delle penne nere di Pomarolo a tutte le iniziative dell'ANA, dal Friuli alla Valtellina, alla costruzione della Baita «Penne Nere» di Servis e alla ristrutturazione del monumento ai Caduti di Pomarolo.

VANZA E VALLARSA
Ricordati Battisti e Filzi

Domenica 12 luglio scorso come da tradizione pluridecennale ha avuto luogo sul Monte Corno la commemorazione dei martiri Battisti e Filzi, organizzata dai Gruppi di Vanza e Vallarsa, con la Zona di Rovereto e la sezione di Trento.



Dopo la Santa Messa celebrata presso i due cippi da don Cologna, presenti varie autorità civili e militari con nutrite rappresentanze alpine della Zona e delle sezioni Verona e Vicenza, il sindaco di Vallarsa Stoffella e per l'ANA provinciale il prof. Vettorazzo, hanno sottolineato con brevi interventi significato e valore di quei fatti accaduti 76 anni fa.

ZONA BASSA VALLAGARINA

ALA

Una pagina intera non sarebbe sufficiente per elencare degnamente quanto il Gruppo ha programmato nell'arco dell'anno per festeggiare il 40° di rifondazione. Ma vogliamo segnalare il tradizionale raduno a Passo Buole per ricordare i Caduti del 1916 alle «Termopoli d'Italia». Presente alla cerimonia il 95enne Carlo Croci di Varese, superstita dell'eroica battaglia.

A tutti le toccanti parole del celebrante Padre Giorgio Valentini: pietà e gratitudine per i Caduti, il loro olocausto possa servire oggi a conservare la pace. Brevi interventi poi del Capogruppo Egidio Bruni, del Sindaco, e del Consigliere sezionale Sommadossi a nome anche del Presidente e dei 5 Consiglieri presenti.

Fra le tante attività si segnala la raccolta di viveri e medicinali per la Croazia, la pulizia ad Est del Parco giochi «Perlé», la festa alpina alla Sega di Ala con il trofeo «Mario Sartori».

Il culmine del programma è per sabato 26 domenica 27 settembre con le celebrazioni vere e proprie del 40°. Consegna della bandiera alla scuola media - deposizione corona Caduti - rassegna di cori alpini, commemorazione ufficiale - sfilata - rancio e concerto fanfara alpina.

BRENTONICO

A distanza di oltre vent'anni dalla distruzione della precedente, esaudendo un desiderio dei più anziani, gli alpini di Brentonico un sabato di agosto hanno voluto nuovamente una croce nel cielo dell'altipiano a Malga Campo, con la regia di Augusto Girardelli il cospicuo contributo pure di lavoro del Gruppo, di Enti e Ditte, anche per il difficile trasporto.

Il 23 agosto si è giunti alla ormai classica «Traversata del Baldo», quest'anno alla quarta edizione: partendo dal parco Battisti di Brentonico centinaia di atleti hanno percorso ben 38 Km sulle strade che nella prima guerra hanno conosciuto tristi vicende belliche, fino a Caprino Veronese, il cui Gruppo ANA, assieme al nostro, collabora fattivamente a unire le vicine Sezioni sorelle.

ZONA ALTO GARDA E LEDRO

NAGO

Alla manifestazione svoltasi a Nago in data 28 giugno, a ricordo dei numerosi partigiani soppressi dai nazisti 48 anni fa nel Basso Sarca e a Rovereto, sono intervenuti rappresentan-



dei Comuni, dell'Ass. Partigiani e dell'ANA. Gli alpini naghesi, con il loro Capogruppo Bepi Giovanazzi, hanno cooperato sfilando con la fanfara ANA della Valle dei Laghi deponendo corone di alloro ai martiri di Nago e offrendo un rinfresco.

Domenica 9 agosto alpini di Nago e di altri Gruppi del Basso Sarca si sono ritrovati Malga Casina del Baldo, nel ricordo di quanto sono Caduti su questi monti, servendo la Patria, con la celebrazione della Messa. Hanno poi consumato il rancio in allegria e trascorrendo un pomeriggio diverso in allegria.

ARCO

Presso la sede dei «Prabi», domenica 7 luglio ha tenuto banco una festa alpina durata 3 giorni.

L'incontro ufficiale con i Gruppi ANA del circondario è avvenuto al mattino con la celebrazione della Messa sotto il tendone. Una ventina di Gruppi presenti. Per la Sezione il Consigliere Sommadossi ha recitato la preghiera dell'alpino e portato il saluto dei 21.000 soci ANA della provincia.

La manifestazione è proseguita poi nel pomeriggio con i vari giochi organizzati dai bravi alpini di Arco, sempre pronti a dare una mano nei momenti di bisogno.

PIEVE DI LEDRO

Per ricordare i Caduti in guerra, della montagna e andati avanti per vari motivi, ecco l'incontro domenica 9 agosto sulla cima Pari, ai piedi della croce di ferro, realizzata dagli alpini di Pieve di Ledro. Presenti un centinaio di persone fra alpini e amici che hanno seguito la S. Messa in uno scenario stupendo, quasi una cattedrale in mezzo a montagne meravigliose.



Nel silenzio maestoso, la cerimonia è terminata con la preghiera dell'Alpino e il saluto da parte del Consigliere sezione Sommadossi che ha voluto così incitare gli alpini presenti a tenersi sempre uniti e vigilanti per questa Patria dal futuro incerto.

ZONA GIUDICARIE E RENDENA



SPIAZZO

A fine luglio in località Zeledria di Madonna di Campiglio, con la fattiva collaborazione degli alpini del luogo, si è svolta la cerimonia

di posa di un cippo con Crocifisso a memoria degli alpini Fiorentino Alberti - Renzo Aldri-ghetti - Fiore Alimonta, dispersi in Russia durante l'ultima guerra.

Per l'asilo di Rossosch

In località Nambino di Madonna di Campiglio, gli alpini di Spiazzo hanno organizzato una festa ad offerta libera per la raccolta di fondi a favore della costruzione dell'asilo di Rossosch e della Lega per la lotta contro i tumori. Manifestazione riuscitissima che ha permesso di devolvere a favore della costruzione dell'asilo L. 1.000.000 (col contributo del Gruppo di Bleggio per L. 100.000) e a favore della Lega tumori L. 500.000.

CONDINO Un'estate di lavoro

Nei giorni scorsi si è conclusa la serie di iniziative estive del Gruppo alpini di Condino, rivelatosi come di consueto molto attivo.

Anzitutto la sistemazione della Zona di S. Lorenzo, il piccolo tempio che sorge a monte dell'abitato, lavoro cominciato nella primavera scorsa con la pulizia della Chiesa. Poi sono state sistemate una fontanella e delle panchine nei pressi della chiesa. E proprio il 10 agosto molta gente è salita sul colle, dove don Giuseppe Beber, il decano di Condino, ha celebrato la Messa. Si è avuta anche la tradizionale festa a Valle Aperta, dove tempo fa grazie al contributo di molti volontari è stata costruita una Chiesa, festa alla quale ha partecipato un migliaio di persone, allietate dalle note della banda.

Grande successo, quindi, per la soddisfazione del capogruppo Chiodega e dei suoi collaboratori.

BONDONE E BAITONI

Il tradizionale raduno di agosto ANA, indetto dai Gruppi di Bondone e di Baitoni, ha richiamato una larga rappresentanza di penne nere non solo trentine ma anche provenienti dalla vicina Lombardia. L'iniziativa che ha coinciso con il dono ai combattenti e reduci di una bandiera, ha visto sfilare ben 18 rappresentanze. Dopo la Messa celebrata dal parroco don Dino Menestrina coadiuvato dal concittadino missionario padre Faustino Cimarolli, vecchi e boccia hanno deposto una corona al monumento ai Caduti.

ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

FAI

Ricordati 9 cappellani militari

Il Gruppo alpini di Fai della Paganella, ha vissuto un altro momento solenne nel ricordo dei nove cappellani militari, figli della comunità di Fai.

Questi i loro nomi: padre Mario Tonidandel, padre Aurelio Romeri, padre Ubaldo Mottes, padre Valeriano Clementel, padre Valentino Mottes, padre Fiorenzo Pallanch, don Marcello Vivari, don Fausto Dettin e padre Roberto Romeri della classe 1903, l'unico tuttora vivente nella comunità francescana di Lonigo.

Alla cerimonia commemorativa erano presenti tutti i Gruppi della Zona e numerose autorità tra le quali il Generale Pataccini di Verona, il Generale Ferraris, il Tenente Colonnello Crusi del 4° battaglione Orta ed il Gruppo ANA di Peschiera, che ha deposto una corona di fiori sulla tomba del loro parroco padre Mario Tonidandel nel decimo anniversario della morte.

Il rito concelebrato da quattro sacerdoti di Fai, ha fatto registrare momenti di intensa emozione, culminata nell'omelia tenuta da padre Claudio sul significato e l'alto valore morale rappresentato durante l'ultimo conflitto mondiale della presenza del cappellano accanto ai militari.

ZONA VALLI DI SOLE PEIO - RABBI

RABBI

«Baluardo di collaborazione a fronte di una situazione nazionale ed internazionale di divisione, spirito di pace contro quella di guerra», è questo l'impegno espresso con rinnovata convinzione dai diversi Gruppi alpini in occasione del recente raduno di Zona di Rabbi.

La festa alpina, che ha coinvolto i tre maggiori centri di Pracorno, S. Bernardo e Piazzola, ha ripagato l'impegno dei responsabili di Zona. Non mancavano i Nuvola delle valli di Sole e di Non, presieduti da Luigi Anzelini, che sono un'espressione di generosità in un momento in cui se ne avverte un po' dovunque il vivo bisogno.

Si è tenuta una Messa a Piazzola con la deposizione di una corona al monumento dei Caduti e breve sfilata. Hanno fatto gli onori di casa il giovane Capogruppo Giorgio Masnovo ed Enrico Albertini, fondatore del locale Gruppo e già Consigliere di Zona. Il raduno di è concluso con la deposizione della corona al monumento di Pracorno, coordinata dal Capogruppo Ivo Daprà, e la celebrazione della Messa a S. Bernardo, presieduta dal cappellano militare don Gianni Spinoni: qui l'organizzazione della sfilata era affidata al Capogruppo Renato Pedergrana, e la cerimonia si è svolta sul sagrato della Chiesa accanto al monumento dei Caduti, addobbato di corone e contornato dal vessillo sezione, dai gagliardetti solandri e nonesi, presenti il Vicepresidente Poli con il Consigliere Lucchini, il sindaco di Rabbi Claudio Valorz. Il Consigliere di Zona Luigi Panizza ha ricordato gli aspetti positivi dell'organizzazione locale che è riuscita ad unire i tre Gruppi in vista dell'appuntamento ed ha sottolineato l'impegno del capigruppo alla vita sociale. In occasione del raduno sono stati anche festeggiati il 30° del Gruppo di Piazzola e S. Bernardo, e il 35° di quella di Pracorno: per questo è stato premiato Lino Dalprà, per S. Bernardo la vedova del maestro Enrico Brentari, per Piazzola Enrico Albertini.

CELENTINO

Dopo l'intensa attività estiva, il Gruppo ha voluto commemorare il fondatore Pompeo Dallatorre, scomparso nel '91 dopo lunga malattia. Dal '69 fino a pochi mesi dalla morte aveva retto con entusiasmo e determinazione. La partecipata commemorazione si è svolta in

località «Poza malgàcia» o «S. Antonio», dove l'erezione dell'edicola votiva risale al '76, proprio per iniziativa di Dallatorre. Il luogo ben si presta ad area di ristoro e feste campestri, e per anni ha ospitato anche la gara estiva di corsa in montagna, trofeo «Pietro Stocchetti» e de «L'Alpino».

Durante la Messa celebrata dal parroco don Donato Vanzetta è stata scoperta una targa ricordo di Pompeo con gli estremi anagrafici e la dedica «I tuoi alpini». Il Capogruppo Ambrogio Pretti ha sottolineato i meriti sociali di Dallatorre.

L'agosto del Gruppo alpini di Celentino è stato un mese grande impegno coronato da molte iniziative, con l'individuazione pure di nuove «strade» ricreative che sappiano unire l'utile e il culturale, al dilettevole.

Un momento di grande interesse ha riguardato le gare del pentathlon del boscaiolo, con quattro prove di abilità: taglio con motosega; taglio con «manarot»; taglio con «segon»; stima della cubatura di un tronco. La competizione a squadre è stata preceduta da una lezione sul campo dei forestali presenti in giuria. Il numero pubblico, nutrito di ospiti, è stato istruito sulla funzione del bosco, sull'evoluzione dell'attività del boscaiolo, gustando quindi una viva dimostrazione di alcune utilizzazioni del legno, come lavorazione di piante dopo l'abbattimento e la produzione di «scandole».

Per finanziare la costruzione dell'Asilo di Rossosch in Russia sono anche state vendute molte magliette stampigliate «Operazione sorriso a Rossosch».

ZONA SINISTRA AVISIO - PINÉ

SEGONZANO

25 anni con gli alpini

«È bello incontrarsi tra alpini, perché si possono ricordare con gioia le giornate passate in amicizia». Così ha detto, tra l'altro, il sindaco di Segonzano Benedetti rivolgendosi, da alpino, agli alpini convenuti in paese per festeggiare il 25° di fondazione della locale sezione.

Il parroco don Maraner all'omelia ha sottolineato come la storia degli alpini, scritta in passato con il sangue, oggi sia ancora segnata dall'onesto sudore e dalla continua disponibilità al sacrificio.

La manifestazione del 25° ha avuto inizio nel pomeriggio di domenica 26 luglio con il raduno presso il bivio per Sabion, da dove è partita la sfilata. Apriva il corteo il corpo musicale di Cembra, seguito dalla ventina di Gruppi alpini presenti. Ad accompagnare le autorità, il Capogruppo Tessadri e il Consigliere di Zona Broseghini. Dopo la S. Messa, in corteo ci si è recati al monumento ai Caduti di tutte le guerre, eretto vent'anni fa per volontà degli alpini. Qui è stata deposta una corona. Un pensiero è andato ai dodici compaesani dispersi in Russia nella 2° guerra mondiale e ai Capigruppo che in questi 25 anni si sono avvicendati alla testa del sodalizio, qualcuno dei quali è già «andato avanti».

I festeggiamenti del 25° si sono chiusi domenica 2 agosto con il pellegrinaggio al «Cros dei dossi».



ZONA DESTRA AVISIO

CAPRIANA

Al traguardo del quarto di secolo.

Le preghiere del Capogruppo Dallio Severino devono essere giunte a destinazione, perché la domenica 14 giugno si presentava con una giornata incredibilmente limpida, dopo un lungo periodo di maltempo. La sfilata, preceduta dalla sempre valida fanfara ANA della Valle di Cembra, vedeva la presenza di numerosi gagliardetti e di molti alpini.

Dopo la S. Messa, seguiva un breve cerimonia al monumento ai Caduti con deposizione di una corona. Appassionato ed incisivo l'in-

tervento di saluto da parte del Sindaco (alpino), mentre parole di compiacimento sono state rivolte per la Sezione dal Vicepresidente Decarli, che era accompagnato dai Consiglieri Gabrielli, Savoie e Zorzi.

VERLA DI GIOVO

Alessandro «Sandrino» Pellegrini ha smesso purtroppo di sorridere: un male incurabile lo ha stroncato, è stato accompagnato, portato a spalle dagli amici alpini, al Camposanto di Verla di Giovo. Oltre che dai familiari il feretro è stato seguito da una folla di amici ed autorità, che hanno testimoniato il loro apprezzamento e stima per l'amico e per l'uomo.

Circa duecento persone si sono raccolte intorno all'altare in porfido collocato dagli alpini, per assistere alla S. Messa celebrata dal parroco. Ricordiamo il più anziano presente, Alfredo Ruggera, di 80 anni. Molti dei partecipanti hanno voluto salire a piedi, dando maggior valore al pellegrinaggio.

ZONA ALTA VALSUGANA

PERGINE

Inaugurata la nuova sede.

Dopo la Messa nell'arcipretale concelebrata dal decano don Giuseppe Zadra e dal cappellano don Augusto Covi, un lungo corteo di alpini, di rappresentanti di associazioni d'arma, di autorità e di gente comune, con in testa la banda sociale ha sfilato verso la nuova sede, fermandosi a rendere omaggio ai Caduti con la deposizione di una corona al monumento.

Nel discorso di apertura il Capogruppo Valentino Xausa ha ringraziato l'amministrazione comunale per la concessione del locale, le associazioni d'arma e gli alpini presenti, le autorità civili, militari e religiose che hanno voluto presenziare alla cerimonia e tutti quanti hanno contribuito con il loro lavoro a realizzare la nuova sede che deve diventare «punto d'incontro per trovarsi più spesso e più numerosi». Il sindaco Luciano Fruet si è complimentato per quanto gli alpini hanno saputo fare e dare senza nulla chiedere. Dopo il saluto di Maurizio Pinamonti e Sandro Sommadossi un fuoriprogramma a sorpresa: la direzione del

Gruppo ANA di Pergine ha voluto premiare il lungo e prezioso impegno che Capogruppo da trent'anni guida gli alpini di Pergine con una targa ricordo. Il Coro Castel Pergine ha fatto omaggio al grande pubblico presente di alcuni canti del suo repertorio. La benedizione è stata impartita da don Augusto Covi, e con il taglio del nastro la casa degli alpini ha potuto aprire le sue porte.

FIEROZZO

E così anche Fierozzo, piccolo centro di appena 480 abitanti nel cuore della valle dei Mocheni, ha il monumento che ricorda i suoi Caduti nelle due grandi guerre. È stato realizzato dal locale Gruppo Alpini costituitosi ap-



pena due anni fa e guidato dal dinamico alpino Aldo Prighel del luogo.

L'idea di realizzare un'opera che ricordi i loro Caduti è stata accolta sul nascere con tanto entusiasmo da tutta la popolazione, dagli operatori economici, da responsabili di enti ed associazioni, dai parenti dei Caduti e dispersi.



AUTOSTRADA DEL BRENNERO TRENTO-VIA BERLINO, IO

Fierozzo fu particolarmente colpito dagli eventi bellici: 30 Caduti di cui 13 nel primo conflitto e 17 nel secondo. Per ricordare perennemente il loro sacrificio sulle grandi lapidi ai lati del Monumento sono riportati i loro nomi, e non a caso il manufatto è stato collocato di fronte alla chiesa parrocchiale ed a fianco del cimitero.

La cerimonia di inaugurazione si è tenuta domenica 26 luglio con una solenne S. Messa celebrata dal parroco don Isidoro Berloff e da don Dario Sittoni parroco di Palù. Al termine gli alpini di Fierozzo e l'associazione ex Combattenti di Bolzano hanno deposto una corona d'alloro ai piedi del Monumento. Sono seguiti discorsi di circostanza da parte di Autorità civili e militari. Alla solenne cerimonia hanno preso parte una trentina di Gruppi Alpini della valle dei Mocheni e della Valsugana. Particolarmente apprezzata è stata la presenza della fanfara degli Alpini di Pieve di Bono. Hanno portato il loro saluto il Consigliere provinciale ANA Sommadossi, il Capogruppo di Fierozzo Prighel, il Consigliere di Zona Pinamonti, il sindaco Moltrer e il Consigliere provinciale Morelli: da tutti un auspicio a un futuro senza guerre.

BARCO

Un gruppo di familiari e parenti stretti dell'alpino Taddeo Tais di Barco di Levico, prigioniero in Germania deceduto nel 1944, si è recato recentemente ad Amburgo nel grande «Cimitero Militare Italiano d'Onore» per rendere omaggio alla sua memoria.

In quel cimitero sono raccolte le spoglie di ben 5.849 nostri connazionali, e fra questi numerosi trentini.



Il gruppo dei Tais ha voluto idealmente rendere omaggio a tutti i Caduti Italiani. Momenti di commovente hanno caratterizzato questa loro prima visita al congiunto Caduto, e sulla sua tomba hanno deposto una corona.

Barco di Levico ha intitolato alla memoria di Taddeo Tais il proprio Gruppo Alpini.

ZONA BASSA VALSUGANA - TESINO

VILLAGNEDO - IVANO FRACENA Nuova sede

Trasformato il vecchio caseificio, finalmente il Gruppo ha la sua casetta, il suo «fogolar».

Le note squillanti della fanfara alpina di Pieve di Bono, hanno accompagnato la bellissima sfilata per le vie del paese con deposizione di corona al Monumento dei Caduti e seguente S. Messa accompagnata dal coro locale. Gli interventi del Capogruppo cav. Pasquazzo, del Sindaco Floriani e di altre autorità comprensoriali hanno anticipato il

saluto della Sezione provinciale per bocca del cav. Sommadossi, che ha incitato fra l'altro, far uso frequente della nuovissima sede, incontrandosi spesso per programmare e agire avendone la pace e la solidarietà come «mete costanti».

CASTELLO TESINO

Ogni anno può capitare che uno dei 26 della Sezione i, perda il ritmo del «33» lasciando per strada il tesseramento. È successo che il Capogruppo di Castello per motivi personali, ha lasciato il mandato e nessuno direttamente si è prestato per risolvere la faccenda. IL 10 settembre ci ha pensato la Sezione convocando l'assemblea dei soci presso il «Ba Pezza» e mandando sul posto i consiglieri Sommadossi, Grisenti, Coradello e De Alprandini. L'incontro ha avuto un facile epilogo, una ventina di soci si sono tesserati e alcuni fra i più giovani si sono impegnati a operare nel prossimo inverno, affinché il Gruppo riprenda fiato, anche in vista di una prossima assegnazione della sede da parte dell'amministrazione comunale. Auguri di buon lavoro!

Una lettera...

Riflessioni di un vecchio alpino

«Alpini una famiglia». Questo era il concetto di associazione del nostro caro Presidente Margonari e questo fu il «credo» che indusse molti di noi a portare il loro, se pur modesto ma onesto contributo agli ideali alpini. quando in una famiglia che si rispetti uno soffre, tutti ne sono addolorati. Quando la morte chiama, tutta la famiglia è coinvolta in un immenso dolore. Ebbene se la nostra Associazione è una «famiglia» perché:

- 1) non si fanno più visite all'ospedale a trovare soci ammalati?
- 2) non si accompagnano più le salme durante i funerali di nostri soci?
- 3) non si ricordano più i soci anziani, quelli cioè che hanno dato vita ad una fiorente e stimata associazione?

A tutti questi perché aspettiamo, se ci sarà, una risposta.

In questi giorni abbiamo accompagnato all'ultima dimora un meritevole vecchio socio del Gruppo di Trento: Quintilio Sembenotti, molto conosciuto per avere con il buon Bruno Aor organizzato la SS. Messa in ricordo del sacrificio di Plewlie e pagandone le spese di tasca propria. Fu sempre prodigo di aiuti verso chi ne aveva bisogno pagando molte volte la tessera a chi non era in grado di farlo.

Ebbene ai suoi funerali il Gruppo di Trento era rappresentato da un solo alpino con il gagliardetto. Dove erano gli altri? Questa non è la «famiglia» sognata da Margonari e da tutti quegli alpini che per essa hanno lavorato.

Cav. Onorio Dalpiaz

Pur non concordando con quanto osserva troppo drasticamente Dalpiaz, poiché non si può fare di ogni erba un fascio generalizzando, si accoglie la nota come utile richiamo alla migliore solidarietà e amicizia, di cui c'è sempre bisogno. (N.d.r.)

OTTICA

Graiff

Il punto di vista

Trova l'Ottica Graiff sotto i portici di via Pozzo a Trento a 50 metri dalla stazione

SCONTO
DEL 15%
AGLI ALPINI
CON
TESSERA A.N.A.
E LORO
FAMILIARI

Il 29° pellegrinaggio sull'Adamello dedicato all'indomito cap. Gennaro Sora

Nel ricordo dei caduti

È stata una giornata tanto bella, che per raccontarla e descriverla, per farla rivivere a chi non c'era, vogliamo cominciare dalla sua conclusione.

Tante ore di marcia, tanta sana fatica, tanto sudore di tanti alpini hanno trovato, alla forcellina Montozzo, il giusto premio, l'attesa soddisfazione nelle parole esaltanti, nel pensiero denso di significati del nostro Presidente Nazionale Caprioli.

Le sue parole sono, come sempre, semplici e inequivocabili. Mi sono spesso chiesto dove prenda, quest'uomo, tanto vigore, dove attinga tanta forza per essere quasi sempre e dovunque lo chiamino, per infondere tanto entusiasmo, per dare slancio e convinzione ad ogni impresa umana e sociale che intraprenda in nome e per conto dell'ANA. L'asilo di Rossosch ne è l'ultimo esempio. Ebbene io credo che tutta questa forza creativa, tutto ciò che riesce a fare e a realizzare, gli venga trasmessa proprio dal consenso dei suoi 300.000 alpini.

Quando termina il suo dire l'applauso è forte, convinto e gli occhi di tutti sono lucidi per l'emozione e la gioia.

Per ascoltarlo, per dimostrare il loro attaccamento all'Associazione, per ricordare i caduti sono arrivati in tanti, da lontano e non tutti sono più giovanissimi.

Alle prime luci dell'alba di venerdì 31 luglio a Case di Viso, poche e vetuste baite adagiate su, alla testata della valle, cento dialetti risuonano nel silenzio. Odore di pane fresco, profumo di legna che arde si spande tutt'intorno mentre ci si prepara alla salita.

Due le colonne partite da Casa di Viso per ritrovarsi al rifugio Bozzi.

A dare maggior risalto e un più significativo valore a questa cerimonia, la presenza di un nucleo di Gebirgsjäger del 233° btg. di stanza a Mittenwald guidati dal loro comandante ten. col. Preissing.

Qui giunti, ed è ormai sera, una confortevole base logistica allestita dal btg. Logistico della Tridentina offre ristoro e riposo. Il 4° Corpo d'A.A. ha voluto degnamente e felicemente completare il suo generoso concorso con l'esibizione, molto apprezzata da tutti, del coro.

Il giorno dopo, l'accampamento si anima quando il sole è ancora dietro le cime; c'è fervore di preparativi per salire a forcellina

Montozzo. Altre colonne di alpini si vedono in lontananza risalire dal Passo del Tonale, dalla Val di Monte e dalla Valle Verniana. Una colonna più lunga delle altre sale lentamente mentre il sole quasi ne riflette il luccichio: tanto brillano le 207 medaglie d'oro sul Labaro dell'ANA.

Dopo la S. Messa, officiata da Monsignor Marra che ha invocato all'omelia la pace nel mondo, hanno preso la parola il Presidente della Sezione Valcamonica De Giuli, il Comandante del 4° C. d'A.A. Gen. Federici e il Presidente Nazionale Caprioli. Nelle loro parole il richiamo accorato al rispetto degli ideali, alla fede nell'avvenire della Patria e al ricordo del sacrificio di tutti i soldati caduti, perché da questo sacrificio i popoli ritrovino amore, concordia e pace. È seguita l'inaugurazione del sentiero storico, teatro di sanguinosi combattimenti, che da forcellina Montozzo porta al passo dei Contrabbandieri, ripristinato dopo due anni di duro lavoro dagli alpini di Pezzo. È ora del rientro. Una lunga colonna si avvia verso il passo dei Contrabbandieri per scendere al Tonale.

Aurelio De Maria

Al rifugio Contrin natura ancora incontaminata

A 2000 metri un sorriso grande così

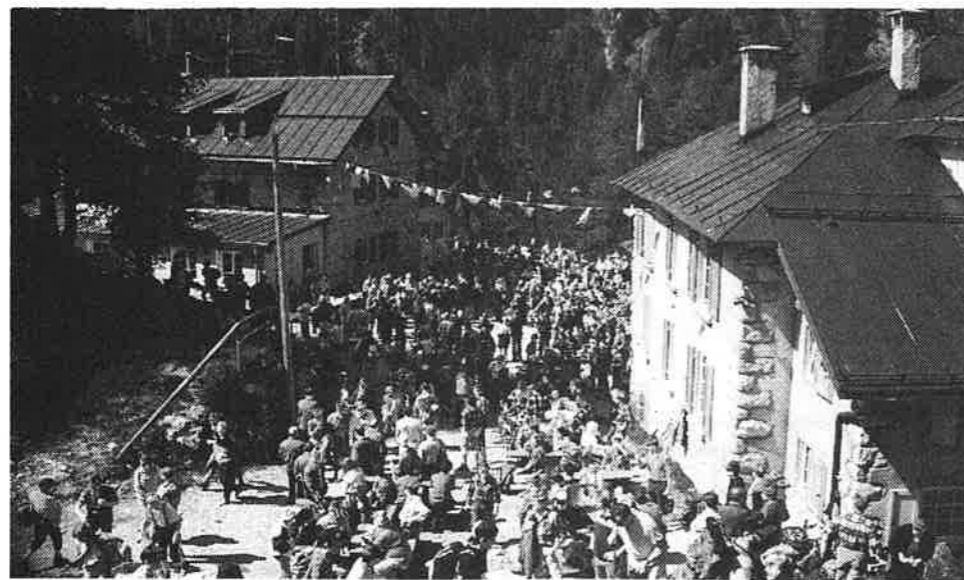
È quello che ci ha accolti al nostro arrivo al rifugio; quello che abbiamo visto sui volti arrossati dalla fatica e imperlati di sudore, nello sguardo di occhi illuminati da una luce che non era solo quella dell'aria cristallina di uomini capaci ancora oggi di vivere assaporando sentimenti, affetti e legami antichi.

Ogni anno si ripete e si rinnova, ai piedi della Regina delle Dolomiti, questo raduno veramente, autenticamente alpino. Le generazioni passano ma la tradizione continua a vivere nei gesti, nelle parole, nei rapporti semplici e comuni dei nostri magnifici uomini.

Oggi li abbiamo visti al Contrin, domani li vedremo sull'Ortigara, al Corno Battisti o sull'Adamello, a Redipuglia come nella celebrazione di Nikolajevka a Brescia o in terra di Russia a costruire un asilo per i bambini di Rossosch.

Fra i tanti giunti al Contrin ci preme e ci onora ricordare la presenza del Generale di C. d'A. Mario Gariboldi, nobile e amata figura di comandante e di alpino.

Il Labaro Nazionale, al centro del solido altare, i vessilli di ben 16 Sezioni e tanti gagliardetti hanno onorato e reso ancor più suggestiva la cerimonia di questo 10° Raduno Nazionale al quale si è voluto accennare il ricordo del Ten. Col. Arturo Andreoletti nel 15° della sua scomparsa. Intemerata figura di combattente, di alpinista e di uomo integerrimo, portò queste sue eccelse virtù sui campi di



battaglia della 1ª Guerra Mondiale al comando del Btg. Val Cordevole meritandosi una medaglia d'argento e due di bronzo.

Nel clima postbellico di disordine politico e sociale Andreoletti, con pochi altri, fondava a Milano l'ANA e nel primo anniversario della vittoria, mentre per le violenze dei sovversivi nessuno aveva più il coraggio di esporre la bandiera, lui, dalle finestre del Gambrinus sede

dell'Associazione, era il solo a non ammainare il Tricolore.

Al termine della cerimonia religiosa officiata da don Covi, cappellano della sezione di Trento, il 10° Raduno Nazionale e la commemorazione di Andreoletti sono stati degnamente sottolineati dal Vicepresidente Nazionale Vicario Bortolo Busnardo.

Aurelio De Maria

Con la Sezione in pellegrinaggio sull'Adamello

Passo della Lobbia Alta - Cresta Croce - 17/18 luglio 1992

— di ARMANDO POLI —

Dopo quattro anni, allorché il 23 e 24 luglio 1988 erano saliti al Corno di Cavento, gli alpini della Sezione di Trento sono ritornati pellegrini in Adamello per commemorare i Caduti della prima guerra mondiale.

È stata una manifestazione suggestiva e imponente, che ha richiamato oltre 300 alpini in due giornate splendide col cielo terso sopra le bianchissime nevi eterne, in una stupenda armonia di colori resa ancora più fulgida dal paesaggio e dall'ambiente incontaminati.

Venerdì 17 luglio la maggior parte dei partecipanti ha raggiunto i rifugi prescelti: Città di Trento al Mandrone, Carè Alto e Caduti dell'Adamello alla Lobbia Alta.

La mattina successiva, alle prime luci, mentre le varie cordate si muovevano dal rifugio Città di Trento attraverso il ghiacciaio del Mandrone e dal rifugio Carè Alto per la vedretta di Lares e il passo di Cavento, una cinquantina di alpini, che avevano pernottato al rifugio Caduti dell'Adamello, ha compiuto l'ascensione della cima Cresta Croce a quota mt 3.307 ove ancora si trova il cannone da 149 mm puntato nella prima guerra mondiale dagli alpini.

Si è svolta una breve cerimonia, sobria ma che ha profuso un sentimento di commozione in tutti i presenti, con la recita della preghiera dell'alpino e la deposizione di un mazzo di fiori, per ricordare con senso cristiano i soldati che perirono sotto il fuoco nemico o per il freddo, per rendere omaggio al grande sacrificio dei caduti italiani e austriaci, tante giovani esistenze che con il loro olocausto hanno tramandato alle generazioni future il valore e la gioia della vita, affinché potessero essere riservati a noi più fortunati.

Alle 11 tutti si sono ritrovati insieme al passo della Lobbia Alta presso l'altare dedicato a Papa Giovanni Paolo II, ove è stata celebrata la S. Messa e tenuta la cerimonia ufficiale.

Sono intervenuti i Vicepresidenti della nostra Sezione Zorzi, Poli e Decarli ed i consiglieri Martini, Pedrotti, Bernardelli e Bonazza, il cappellano sezione don Covi, il parroco di Strembo don Binelli, il consigliere regionale alpino dr. Tarolli, il Sindaco di Strembo, il Comandante la Sezione Carabinieri di Spiazzo Rendena, numerosi Capigruppo.

Il rito religioso è stato solenne e austero al tempo stesso, mentre le esecuzioni soavi e trepidanti del coro Monte Iron di Ragoli si alternavano alle preghiere degli officianti e dei presenti.

Toccanti all'omelia le parole di don Covi, che ha rivolto un pensiero ai Caduti e al valore spirituale che ogni atto umano ha insito in sé quassù al cospetto di Dio.

Al termine, dopo la deposizione della corona, concisi ma molto significativi gli interventi di Poli, del Sindaco di Strembo, del dr. Tarolli



e di Zorzi, che hanno concluso la parte ufficiale e commemorativa del pellegrinaggio.

Ricorrendo in questi giorni il quarto anniversario della visita in questo luogo di Giovanni Paolo II, a nome dei partecipanti è stato inviato un messaggio di augurio al Santo Padre, ricoverato in ospedale.

Un vivo elogio per la perfetta riuscita del raduno va riconosciuto al Comitato organizza-

tore coordinato dal Vicepresidente Poli, agli alpini della Zona Giudicarie Rendena, e particolarmente ai Gruppi di Spiazzo Rendena, Pinzolo e Carisolo, al Capozona Bonazza, ai corpi del soccorso alpino di Spiazzo, Pinzolo e Carisolo per l'assistenza tecnica ed il tracciamento dei percorsi sui ghiacciai, ai gestori dei tre rifugi sopra ricordati.

Alpini reduci di Russia a 50 anni da Nikolajevka

Dopo l'appello su «Dos Trent» di marzo scorso con il quale si invitavano reduci e gruppi a notificare nominativi e indirizzi di reduci ancora viventi, ben pochi si sono aggiunti all'elenco già pubblicato.

Solo il gruppo di Tesero ha segnalato con diligente lettera 15.4.90 l'aggiunta dei seguenti: **Iellici Egidio** cl. '22; **Longo Giacinto** cl. '19; **Zanon Marcello** cl. '22; **Zeni Dario** cl. '22.

Si sono pure segnalati singolarmente: **Ebrinati Aldo** (Trento); **Frassoni Giulio** (Trento); **Carlin Carlo** (Pergine); **Toller Alfonso** (Pergine); **Masè Raffaele** (Strembo); **Barozzi Gino** (Verona); **Franceschinelli Italo** (Trento); **Devigili Bruno** (Mezzolombardo); **Rossi Aristide** (Trento).

In tutto sarebbero una sessantina e sembrano pochi.



Perciò: alpini che si possono fregiare del distintivo riprodotto sul titolo (Reduci di Russia) si diano in nota, se non l'hanno già fatto.

Dalle Russie... ritornano, finalmente!

Sono rientrate 1500 salme di nostri Caduti in Russia 1942-43, fra cui 250 di alpini.

Le varie delegazioni di ONORCADUTI, finalmente in collaborazione con i russi, sono riuscite in pieno nell'operazione recupero.

Mentre qui sotto presentiamo per una migliore informazione l'intervista del Col. Aureli registrata a Rossosch nel giugno scorso da Guido Vettorazzo, si segnalano i nominativi di alpini trentini, compresi negli elenchi U.N.I.R.R., esumati nel retro fronte presso il Don:

Aste Marcello - Vallarsa; **Benvenuti Eugenio** - Nomi; **Berti Lino** - Denno; **Camini Simone** - Bronzolo; **Canal Egidio** - Tesero; **Conzatti Clemente** - Patone; **Corrà Artemio** - Cavalese; **Creazzi Ezio** - Ala; **De Gasperi Silvio** - Trento; **Delpero Egidio** - Vermiglio; **Emanuelli Luigi** - Avio; **Giacomelli Guido** - Predazzo; **Gilberti Stefano** - Moena; **Granola Vittorio** - Commezzadura; **Graziola Ettore** - Nogaredo; **Gubert Giacomo** - Tonadico; **Libera Bruno** - Avio; **Maffei Alfredo** - Pomarolo; **Marzari Bruno** - Brentonico; **Moratelli Lauro** - Aldeno; **Paoli Rinaldo** - Stenico; **Pinter Martino** - Salorno; **Ventura Isidoro** - Castello di Fiemme.

Sono in corso da ONORCADUTI - ROMA le comunicazioni ufficiali ai familiari e ai Comuni per la future onoranze, su cui si richiama specialmente l'attenzione dei Gruppi interessati.



Foto G. VETTORAZZO

1942-1992: nel 50° ancora una volta in Russia

Siamo riusciti ancora una volta ad andare a Rossosch, per ben sei giorni, un gruppo di trentini assieme ad altri del cuneese.

A parte l'entità e complessità delle esplorazioni compiute lungo il Don, su tutto il fronte alpino, e indietro fino a Nikolajevka, le quali da sole meriterebbero descrizioni dettagliate, due fatti vanno citati come eccezionali e particolarmente emozionanti:

- l'inizio dei lavori con l'arrivo del I turno di alpini volontari per costruire l'asilo che l'ANA offrirà alla città di Rossosch;
- lo scorporamento di ben 104 fosse a Golubaja Kriniza, presso il Don di Nova Kalitva, ove il mio 8° Rgt. tenne cimitero campale dal 17 dicembre '42 al 17 gennaio 1943, inizio della ritirata.

Con Onorcaduti incontro ai nostri morti

A Rossosch il T. Col. Giovanni Aureli, capodelegazione per ricerca e recupero di nostri Caduti in Russia, ci fornisce qualche dettaglio sulla impegnativa operazione in corso.

Dopo che finalmente nel dicembre 1990 si riuscì a riportare in Italia i resti di un primo soldato italiano ignoto caduto in Russia e depresso nel sarcofago del Tempio di Cagnacco, il 21 aprile 1991 fu firmato un accordo fra Governo italiano e URSS per una collaborazione ufficiale al fine di ricercare ed esumare altre salme in varie località da tempo segnalate come ex cimiteri campali. A perfezionamento di tale accordo in senso operativo sorse così «l'Associazione Memoriali Militari» di cui il Gen. Gavazza, Commissario gen. Onorcaduti, è copresidente assieme ad un collega russo.

Il Presidente Eltsin confermò subito tali accordi e già nel settembre 1991 fu consentito lo scavo del cimitero campale di Fomichinskij con l'esumazione di 214 salme di nostri caduti del 3° e 6° Bersaglieri, fra cui ben 206 identificate. Fu questo il primo grosso risultato di questa collaborazione.

D. Quali i programmi e i risultati 1991?

Il programma 1992 prevede ricerche ed esumazioni nella zona di Voronez, con base Rossosch, e nella zona di Volgograd, con base Seramovic, ove già si operò in settembre 1991.

Con base operativa a Rossosch, già sede del Q.G. del Corpo d'A. Alpino, abbiamo iniziato il 18 maggio u.s. con 55 recuperi nel cimitero campale di Zapkovo (ex Cosseria 89° e 90° Rgt).

Ora stiamo terminando lo scavo del cimitero di Golubaja Kriniza, immediato retro fron-



te già sede del Comando 8° Rgt. alpini, a circa 8 Km dal Don.

Qui da 78 caduti che avevamo in elenco ne abbiamo potuto esumare ben 104 (26 in più, dei quali non s'aveva notizia), circa il 60% dei quali identificati.

Ciò sebbene fossimo privi di una pianta, ma avendo solo un parziale elenco nominativo e una vecchia foto di un orto e di qualche isba vicina.

Si sa purtroppo che molti caduti dei Btg. Tolmezzo, Cividale e Gemona 8° Rgt. e Btg. L'Aquila, Vicenza e Val Cison del 9° resta-

rono raccolti e abbandonati in vari siti di quella zona d'intervento a causa dell'impossibilità di scavi e sepolture, cui provvede successivamente la popolazione locale in modo incontrollato.

D. Come continuerete?

Concluso lo scavo a Golubaja Kriniza passeremo a Selenyj Jar, di cui abbiamo elenco e pianta abbastanza precisa per almeno 200 caduti del 9° Rgt. della Julia - Btg. L'Aquila, Vicenza e Val Cison. Purtroppo sappiamo che di quei caduti una parte sarà ignota perché i resti, sepolti a profondità insufficiente, sono stati in qualche punto scompigliati da reiterate arature.

In zona Voronez proseguiremo poi analoghe operazioni a Getreide, per i Rgt. 79° e 80° della Pasubio e 81° e 81° della Torino, a Ssaprina per i Rgt. 3° art. e 8° alp. della Julia, a Belogory per il 6° della Tridentina, a Sirotočka per il 5°, ad Annovka per 8° e 9° Julia e 1° e 2° Cuneense.

Questa delegazione resterà ad operare a Rossosch fino a tutto luglio, mentre altra delegazione interverrà dal 1° luglio a fine agosto in zona Volgograd per le aree già individuate a Bolschoi, Gorbatovski, Batmutkin, Jagodny e forse altre.

D. Presso il Q.G. del Corpo d'A. Alpino a Rossosch vennero sepolti almeno 150 nostri caduti. Ora il prof. Morosov dice che non ci sono più. È possibile?

I nostri inviati e altri reduci, su informazioni 1989 e 1990, assunte anche presso il prof. Morosov, diedero per ancora esistenti le 150 sepolture nell'attuale parco pubblico vicino alla chiesa. Oggi invece il prof. Morosov sostiene che quei resti furono tolti e traslati a discarica comune, molto tempo fa, prima che si facesse il parco. Sono perplesso: non ci siamo capiti o ci sono malintesi. Occorrerà indagare. Anche perché una operazione del genere mi pare solo onerosa e senza senso. Si sa però che a un incontro a Tambov il Presidente di quella regione accennò ad una legge o disposizione del 1952 che imponeva non solo la distruzione di tutti i segni superficiali, ma anche lo scavo delle salme degli «invasori».

Non si crede però che sia stato fatto veramente dappertutto se no noi non si trovava niente di niente.

Per Rossosch comunque si cercherà di sapere e sarà fatto ogni tentativo di verifica e sondaggio in loco. Tutto sarà tentato.

D. Con quali forze opera la vostra delegazione?

Con me collaborano: il Maresc. capo di I cl. Orsini Carlo, uomo di grande esperienza che seguì analoghe operazioni in Germania e Africa, ove fu per 4 anni anche Direttore del Sacra-rio di El Alamein.

C'è poi il sig. Palleschi Massimo, dipendente civile del Min. Difesa e il Maresc. magg. aiutante Giancarlo Zanetti che funge da interprete.

Da parte russa abbiamo con noi il sig. Anatoli Kaschirin responsabile fiduciario della Direzione Memoriali Militari, più un altro dirigente.

Di guardia al campo base e nelle zone operative abbiamo 5-6 militari russi che con vari civili, anche giovani volontari, scavano, recuperano, puliscono e preparano tutti i resti in sacchi di plastica, previa nostra verbalizzazione e catalogazione. Merita osservare che alcuni di questi giovani fanno parte di associazioni civili di Russia e Ucraina e sono qui praticamente per le spese, dormono in tenda come i



Il T. Col. Aureli legge un piastrino di riconoscimento - Foto G. VETTORAZZO

militari e, a quanto mi dicono, avranno forse un po' di compenso a fine agosto dalla Associazione mem. militari. Una prestazione insomma più che lodevole e meritoria.

D. Quali procedure e tecniche seguite?

Su nostre indicazioni i ragazzi russi scavano individuando le sepolture.

Scoperti i resti si cercano segni di riconoscimento e piastrini, ponendo sulla fossa paline e tabelle di indicazione. Anche qui a Golubaja Kriniza, è stata trovata fra i resti qualche bottiglia contenente biglietto di identificazione, magari assieme al piastrino.

Di ogni ritrovamento si compila verbale dando nota di tutte le caratteristiche riscontrate, specie per gli ignoti, onde agevolare eventuali verifiche e possibili riconoscimenti successivi. I resti ripuliti sono riposti in sacco di plastica, cui viene allegata eventualmente altra busta più piccola con oggetti personali ritrovati: piastrino, stilografica, stelletta, scatole e portasigarette, anelli, bracciali, catenine, medagliette, distintivi, coltelli. È stato trovato anche un bocchino di tromba.

Il tutto viene posto in cassette zincate tipo Onorcaduti, non sigillate ma solo piombate, perciò apribili e ispezionabili. Ciò per ragioni doganali ma anche per poter fugare dubbi permettendo verifiche, nonché recuperare gli oggetti personali o di ricordo, qualora i familiari intendessero farlo all'atto del rimpatrio o prima della consegna o sepoltura a Cagnacco.

D. Come rientreranno questi resti dalla Russia?

Non s'è ancora deciso se rimpatriarli tutti assieme a fine campagna 1992 oppure in due blocchi a fine operazioni di ciascuna delegazione. Intanto, raccolte tutte le cassette così preparate, si depositeranno qui a Rossosch.

Come per Fomichinski l'anno passato, è prevista anche qui una cerimonia religiosa di saluto, forse concelebrata da nostri Cappellani militari che volessero qui intervenire, altrimenti ci sono già accordi locali con un Pope russo.

Ringrazio sentitamente il T. Col. Aureli che ci ha spiegato con tanto garbo e pazienza tutte queste operazioni, trasportandoci anche a Golubaja Kriniza per assistervi. Grazie pure di

cuore alla sua équipe di collaboratori italiani e russi che con incommensurabile dedizione, generosità e scrupolo professionale operano tali recuperi in condizioni di grande disagio.

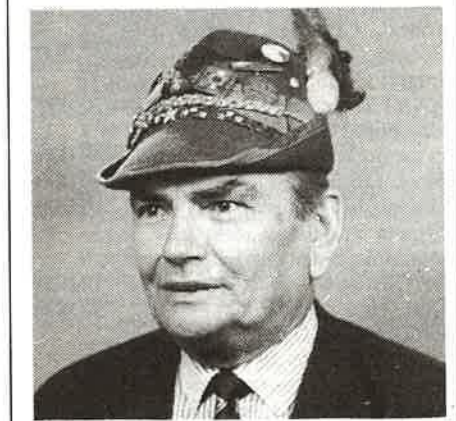
Indicibile la nostra emozione e commozione davanti a quelle fosse ed a quei resti, tanto più per me che proprio lì fui con loro durante quel mese di inferno, quando l'8° alp., con il 9° e il 3° art., venne così tragicamente impegnato.

Ventura e privilegio in anticipo sul loro definitivo prossimo rimpatrio.

Intervista di Guido Vettorazzo

(già S. Ten. 8° Rgt. alp. Div. Julia Btg. Tolmezzo - 114° Cp. A.A.)

Onorificenza ad Antonio Filippini



Il Presidente della Repubblica ha concesso la «Stella al Merito del Lavoro», che premia i lavoratori segnalatisi per singolari meriti di perizia di laboriosità e di buona condotta, al signor Filippini Antonio di Grigno, emigrato in Svizzera. Con la decorazione gli è riconosciuto il titolo di «Maestro del Lavoro», per l'operosità seria e costante dimostrata, nei lunghi anni di permanenza all'estero.

A Rossosch con gli alpini trentini

Una risposta generosa all'«operazione sorriso»

Circa 2500 chilometri da superare con aerei militari non certo confortevoli e l'incognita di una precaria sistemazione, non hanno scoraggiato i nostri alpini, non hanno frenato il loro desiderio di essere, anche loro, della partita.

Il messaggio lanciato dal nostro Presidente è stato raccolto da centinaia di alpini di ogni regione italiana con l'entusiasmo e lo spirito di solidarietà che sempre li contraddistingue e li pone in prima fila quando ci sia da lavorare per chi ha bisogno.

L'asilo che sorgerà dal loro lavoro a Rossosch, sull'area già sede del comando del Corpo d'Armata Alpino durante la tragica campagna di Russia, porterà il sorriso sul volto di 100 bambini. Tanti ne potrà ospitare quando sarà ultimato e forse più.

Anche gli alpini della Sezione di Trento hanno risposto all'invito della Sezione Nazionale con commovente slancio offrendo, in

molti casi, oltre al proprio lavoro, materiali da costruzione e denaro. Positiva è stata infatti anche la risposta data alla richiesta di offerte finanziarie indispensabili per completare degnamente quest'opera di eccezionale valore morale, civile e sociale.

Noi, da queste colonne, desideriamo ringraziare e ricordare questi cittadini esemplari, questi validi alpini che a turni di 15 giorni, di 10/12 ore di duro lavoro quotidiano, hanno dato l'avvio all'operazione sorriso: **Battisti Felice** (Sover); **Bruni Egidio** (Ala); **Fontanari Romano** (PerGINE); **Franzini Pietro** (Molina di Ledro); **Larcher Fabio** (Pomarolo); **Martinelli Michele** (Ronzo-Chienis); **Martinelli Giancarlo** (Ronzo-Chienis); **Mellarini Giovanni** (Ala); **Moser Maurizio** (S. Orsola).

Grazie alpini e ancora buon lavoro nel 1993 per giungere alla consegna nel cinquantenario!
A. De Maria

Offerte per «DOS TRENT»

Famiglia Thiella in memoria del socio Ruggero	L. 100.000
Gruppo ANA Sopramonte Don Dario Cologna in memoria di P. Reich, C. Margonari, Civettini, Oreste Bonani	L. 50.000
Angeli Carlo, cons.re Sez. ANA Carnica	L. 20.000
Cappelletti Giuseppe - Arco, in memoria della moglie Mons. Luigi Pedrolli - Roma	L. 30.000
Gruppo ANA Pieve Tesino	L. 10.000
Segatta Augusto - Sopramonte, in memoria del padre Costante	L. 10.000
Dott. Tina Zuccoli	L. 50.000
Gruppo ANA Grigno, per il riconoscimento di «Maestro del Lavoro» (stella al merito) al socio Antonio Filippini	L. 10.000
Totale	L. 342.500

NB.: Nel precedente numero si citava un'offerta da Roncegno: ci scusiamo per l'errore. È il Gruppo di RONCOGNONE che ha offerto L. 100.000. Grazie.

Offerte «Operazione sorriso» pro asilo di Rossosch

Gruppo ANA Vallarsa	L. 100.000
Gruppo ANA Volano	L. 500.000
Gruppo ANA Villalagarina	L. 200.000
Gruppo ANA Levico	L. 300.000
Gruppo ANA Caldonazzo	L. 2.500.000
Gruppo ANA Vezzano	L. 200.000
Gruppo ANA Mattarello	L. 200.000
Gruppo ANA Cavedine	L. 100.000
Cappelletti Giuseppe - Arco	L. 70.000
Gruppo ANA Gardolo	L. 565.000
Gruppo ANA Villazzano	L. 500.000
Gruppo ANA Rovereto	L. 330.000
Gruppo ANA Fai	L. 500.000
Gruppo ANA Mezzocorona	L. 500.000
Gruppo ANA Ravina Belvedere	L. 500.000
Gruppo ANA di Ala	L. 500.000
Gruppo ANA di Spiazzi	L. 1.000.000
Gruppo ANA Predazzo	L. 830.000
Totale	L. 9.395.000

BIBLIOTECA

□ **LA TRAGEDIA ITALIANA SUL FRONTE RUSSO** (1941-1943) - Immagini di un sofferto sacrificio con documenti e testimonianze - Presentazione e coordinamento di Pier Luigi Bertinaria e Bruno Ghigi Editore - Rimini 1992.

È un libro nuovo, ben documentato da scritti, cartine e foto, che merita di entrare in ogni casa di alpino.

L'iniziativa di stampare il volume è stata presa dall'Editore Ghigi per dar modo, a quanto lo desiderano, di conoscere le varie fasi della campagna di guerra dei soldati italiani in Russia, e per ricordare ed onorare i militari che non hanno avuto la fortuna di poter tornare.

Il ricavato della vendita del volume L. 35.000 (dedotte le quote di imposte), verrà utilizzato dall'Editore e da quanti sono disposti a collaborare all'iniziativa per piantare delle betulle sulle fosse comuni ove ora riposano le salme dei soldati caduti durante la tragica ritirata, le quali non potranno mai essere portate in Italia.

All'iniziativa, promossa dall'Editore al solo scopo di sistemare in modo più umano le fosse comuni, possono collaborare Enti, Associazioni e singole persone.

V.G.

□ **Mario Rizza:**
4° CORPO D'ARMATA ALPINO, STORIA DEI REPARTI DI UNA GRANDE UNITÀ - Sezione A.N.A. di Bolzano, via S. Quirino, 50/A
L'autore ha raccolto con certissima pazienza tutte le notizie sulle Brigate, sui reggimenti, sui

battaglioni alpini che hanno contribuito a «fare» la storia del 4° Corpo. La storia, scritta con la passione del ricercatore attento e scrupoloso, è arricchita da un dizionario geografico, onomastico e dei «motti alpini», che facilita al lettore la comprensione del testo e la ricerca delle indicazioni più utili per meglio orientarsi nella narrazione. Il testo è una vera miniera di dati e date, uomini e momenti significativi.

È disponibile presso la Sezione di Bolzano al prezzo di L. 32.500

A.A.

□ **Vitaliano Peduzzi:**
LA DIVISIONE ALPINA PUSTERIA - Ediz. Mursia - pag. 270 - L. 30.000

L'autore, vice direttore de «L'Alpino», ha raccolto in questo libro le testimonianze di 75 «veci», o loro familiari superstiti, che hanno compiuto il loro dovere di italiani e di alpini in Africa orientale, in Albania e sul fronte francese tra il 1935 ed il 1945, con la Div. Pusteria.

Come testimone e ricercatore egli ci fa rivivere la memoria del passato di tanti amici, che abbiamo conosciuto, che ancora sono presenti tra noi o che ricordiamo con simpatia ed affetto.

Il libro, di lettura scorrevole, è corredato da alcune cartine geografiche e dall'indice dei nomi, che facilitano la consultazione e la ricerca.

Lo segnaliamo a tutti gli amici alpini con i più vivi ringraziamenti a Peduzzi per la sua fatica.

A.A.

ANAGRAFE ALPINA

■ NASCITE

Bleggio Capriana	Ilaria, di Attilio e Mirella Caldera Daniele, di Luigi e Beatrice Dellandrea; Gianluca, di Francesco e Mariangela Zanol
Carbonare Castione di Brentonico	Mirco, di Diego e Letizia Pergher Arianna, di Igor e Tatiana Canali; Roberto, di Renato e Claudia Canali; Lisa, nipote di Giovanni Sartori
Fondo Lasino Mezzocorona Mezzolombardo Mori Nave S. Rocco Roncegno Rumo S. Martino di Castrozza	Massimo, di Elio e Daniela Covi Lia, nipote di Marco Ceschini, già Capogruppo Andrea, di Marcello e Laura Manna Mattia, di Enrico ed Annamaria Calliari Maurizio, di Paolo e Manuela Piccoli Riccardo, di Franco e Nadia Fiamozzi Tamara, di Ivo e Nadia Boccher Eugenio, di Giannino e Donatella Fanti Chiara, di Pietro ed Emanuela Nicoletti; Lucio, di Michele e Germana Zagonel
Taio Trento Sud Vigo Cortesano Vigo di Ton	David, di Michele e Lidia Girardi Mattia, nipote di Marco Gasperinatti Illary, di Enzo e Laura Bortolotti Serena, di Paolo e Loredana Turri

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

■ MATRIMONI

Denno Mattarello	Fabrizio Fiutem con la signorina Eleonora Pietro Dalprà con Barbara Costanzo; Angelo Eccher con Maria Fedrizzi
Mezzocorona	Paolo Kerschbaumer con Orietta Pezzi; Giovanni Veronesi con Laura Franzoi
Pergine Povo	Luigi Zanei con la signorina Tiziana Luca Gislimberti con Chiara de Stefani; la figlia Elena del Capogruppo Ottobre Zambotti con Lorenzo Lunelli
Roncegno	Roberto Zanin con Michela Frainer; Danilo Sartori con Sandra Zanghellini
Ronchi Valsugana Sabbionara	Bruno Debortoli con Daniela Nicoletti Lino Piazza con Serena Salvetti; Matteo Fumanelli con Elena Azzetti
Spiazzi Rendena Vigo Cortesano	Roberto Chiodega con la signorina Alessandra Mauro Bortolotti con Lucia Gadotti

Auguri di lunga vita e serena felicità.

■ DA 15 ANNI INSIEME

Nave S. Rocco	Renzo e Maria Bonato
----------------------	----------------------

■ DA 20 ANNI INSIEME

Villazzano	Gino ed Agnese Pangrazzi
-------------------	--------------------------

■ DA 25 ANNI INSIEME

Nave S. Rocco S. Orsola Villazzano	Franco ed Edda Garzetti Maurizio, Capogruppo, ed Alma Moser Luigi e Maria Romeo; Flavio e Rosanna Pontalti; Giorgio ed Emma Bazzanella; Bruno e Carla Vettori; Angelo e Gabriella Rosa
---	--

■ DA 30 ANNI INSIEME

Villazzano	Franco ed Elena Coser
-------------------	-----------------------

■ DA 40 ANNI INSIEME

Nave S. Rocco	Mario e Mercede Bonato
----------------------	------------------------

■ DA 50 ANNI INSIEME

Brentonico	Federico e Lina Slaifer
-------------------	-------------------------

Rallegramenti agli sposi con i migliori auguri per il loro felice ed ambito traguardo

■ ANDATI AVANTI

Arco Bleggio Brentonico	Gianfranco Marchi Bruno Calliari Valentino Passerini, socio anziano, grande invadito di guerra Claudio Mazzurana, reduce di Russia Domenico Zuech; Mario Menghini «Calisto» Il Capogruppo Virginio Belli Clemente Cainelli Remo Camperlin Cornelio Prati Pietro Larger Giuseppe Volani; Arrigo Mattivi Salvatore Orsingher, già consigliere del Gruppo La madrina del Gruppo Olga Fadanelli, sorella della medaglia d'argento Carlo Fadanelli al quale il Gruppo è intestato Guido Devigili; Carmelo Biada, reduce di Russia Sergio Beluzzo, padre di Sandro e zio di Luciano Adelio Soranzo
Brez Cadine Gardolo Levico Lomaso Mattarello Meano Mezzano Mezzocorona	Bruno Sottoriva, reduce di Russia e Nikolajevka Lino Larcher, padre di Giorgio Modesto Masé; Carlo Mosca; Angelo Gasperi Bruno Sterni Paolo Bassi Gabriele Pasolli, consigliere del Gruppo; Quinto Vitelli, socio fondatore, padre dei soci Marco ed Uberto Ezio Pedretti
Mezzolombardo Mori Riva del Garda Rovereto Ruffrè Spiazzi Rendena Val di Gresta Vattaro Vigo Cortesano Villalagarina	Partecipando al dolore dei familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

■ LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Brentonico	Il fratello Remo del consigliere Ivano Mazzurana la madre di Graziano Carpi e suocera di Carlo Civettini e Gino Mazzurana; il padre di Tiziano Passerini e suocero del consigliere Giuseppe Giuliani; il padre di Giorgio Tardivo; la suocera del consigliere Luigino Tardivo Il padre di Dennis Gervasi
Denno Lavis Levico Magras Mattarello	Il fratello Giuseppe di Luigi Dalpiaz La madre di Aldo Tosi Il padre di Giovanni Zanella Il fratello di Alberto Moratelli; la madre di Gianni Calliari; il padre di Bruno Sandri
Mezzocorona Mezzolombardo	Il padre di Alfeo Gottardi; la madre di Fabio Sottoriva Il suocero di Mario Moggioli; la sorella di Carlo Ferrari; la suocera di Carlo Mittestainer; la suocera di Luciano Pallaver
Mori	Il padre del consigliere Angelo Mazzurana; la sorella Lucia Angeli Salemi di Vittorio Angeli; il padre di Mariano Modena
Povo	Il cognato Carlo Miori del Vice Capogruppo Marcello Berlanda
Roncegno S. Martino di Castrozza	Il padre di Claudio Zadra La moglie di Marino Zanetel; la madre di Antonio Secco
Taio Tavernaro Terragnolo Tezze Valsugana	Il padre di Guido Emer La moglie di Emanuele Feller La madre del Vice Capogruppo Fausto Diner Il fratello Quinto di Remo Stefani, segretario del Gruppo; la madre di Valerio ed Augusto Voltolini
Vigo Cortesano	Il padre di Ilario e Gerardo Franceschini; la madre di Marco e Giulio Gadotti
Vigo di Ton	La madre di Rino Turri; il padre di Giannino Marcolla; la sorella Marta di Giorgio Eccher
Volano	La madre del Capogruppo Piero Marcolini; la sorella Raffaella di Gianfranco Andrighettoni

Partecipando al dolore dei familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

100 CASSE RURALI PER 170.000 FAMIGLIE TRENTINE

**SICURE AL TRAGUARDO
EUROPEO**



**Le esigenze
delle famiglie trentine
hanno ispirato
finalità e
strategie delle
Casse Rurali.
La solidarietà,
il lavoro,
il risparmio per
la sicurezza
dell'avvenire
nella grande
famiglia d'Europa**

CASSA  RURALE

SPORTELLO D'EUROPA
INSIEME SI PUÒ